

## CIBO DI LANGA

### Degustazioni e musica

**A**l Festival della Tv si parla, si riflette, si discute e si progetta. Ma non ci si dimentica del territorio, di Dogliani, delle Langhe, dunque, dell'enogastronomia. Per tutta la durata del festival, in Piazza Carlo Alberto, grazie allo sponsor Birra Baladin, sarà disponibile una variegata offerta di sapori locali, cocktail, birre e vini piemontesi.

Ad accompagnare le degustazioni, sul palco della piazza si alterneranno diversi ospiti musicali a partire dalle 21,30: **venerdì 2 giugno** aprirà le danze Dj Mario Bianchi, **sabato 3 giugno** sarà il turno di Fabio Arboit e **domenica 4 giugno**, in chiusura delle tre giornate, Madaski.

Nella vicina Piazza San Paolo, poi, la Bottega del Vino di Dogliani offrirà degustazioni enogastronomiche per tutta la durata del festival. c.miss.—



**RADIO CAPITAL****Le voci dei Miracolati e del Tg Zero**

**P**resenza fissa al festival quella live di Radio Capital. Dal palco di Piazza San Paolo si alterneranno, durante le tre giornate, le voci più note dell'emittente, in carne ed ossa. Si parte **venerdì 2 giugno** alle 10 con Fabio Canino e Lalaura da "I Miracolati" che, come di consueto, parleranno di cultura pop, attualità, musica e costume. Alle 14 Luca De Gennaro e Mixo ricorderanno le leggende della musica con "Capital Records". Infine, spazio alle notizie e all'attualità socio-politica con il "Tg Zero" di Edoardo Buffoni e Mary Cacciola, alle 18. Il Tg Zero torna, **sabato 3**, con uno

speciale, alle 12 in compagnia di Andrea Lucatello. Segue, alle 14, la musica di "Capital Hall of Fame" con Fabio Arboit. La giornata terminerà con "Cose che Capital", alle 18, con Betty Senatore e i migliori eventi cinematografici e musicali della stagione. L'ultima giornata di festival, **domenica 4**, appuntamento con Benny e Andrea Lucatello con "Il Mezzogiornale" alle 10, per scandagliare le notizie del momento con simpatia e leggerezza. Si chiude con l'ultimo "Capital Hall of Fame" di Fabio Arboit dalle 14 alle 17, per finire in bellezza e in musica. **c.MISS.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# FRANCESCA FAGNANI

## LA PRIMA DOMANDA È SULL'AGENDA ROSSA

LA GIORNALISTA CONDUTTRICE DI "BELVE" VENERDÌ 2 GIUGNO DIALOGA CON URBANO CAIRO  
 "L'INTERVISTA È UNO STRUMENTO CONOSCITIVO INDISPENSABILE, È L'ASCOLTO DELLA FONTE DIRETTA"

FABRIZIO VESPA

**S**i è conquistata la fama di giornalista più temuta della televisione italiana grazie al suo programma "Belve". Francesca Fagnani non ha mai lesinato "domande graffianti" a nessuno con le sue interviste, che ora la portano a incontrare l'editore Urbano Cairo sul palco del [Festival della TV venerdì 2 giugno alle 18 in piazza Umberto I a Dogliani](#). **Parliamo subito di "Belve", ma è davvero tutto scritto nella sua agenda rossa?**

«Proprio tutto no, la prima domanda senz'altro. La seconda invece mi viene suggerita dall'ascolto dell'ospite. In genere per documentarmi utilizzo il metodo cui ricorriamo noi cronisti, quindi consulto le fonti aperte e ovviamente faccio un giro di telefonate tra gli amici della persona che verrà intervistata. E poi c'è questa cosa: le persone spesso scrivono libri, biografie e autobiografie. Naturalmente quella è la versione dell'ospite, ma io cerco sempre la versione meno ufficiale».

**Perché l'intervista è ancora uno strumento giornalistico così importante?**

«È uno strumento conoscitivo indispensabile perché a parlare è la fonte diretta, quindi la più pregiata in assoluto. Nei talk show dove vengono invitate sempre le stesse persone se n'è anche spesso abusato e in questo caso viene meno il senso dell'intervista stessa. Fatta invece in modo spontaneo il risultato è molto diverso, specialmente quando le domande sono inattese».

**Lei ha fatto tanto giornalismo di inchiesta, occupandosi di molti casi legati alla criminalità, come prosegue questa parte della sua attività in parallelo con la televisione?**

«Oltre a scrivere su La Stampa, sto per pubblicare un libro sulla criminalità organizzata a Roma e nel Lazio, e ne ho in cantiere un altro, quindi sono due attività che vanno di pari passo».

**In ogni caso la voglia di indagare non l'è mai**

**passata, chi gliel'ha trasmessa?**

«È una spinta per me fondamentale. Ho avuto la fortuna di lavorare con Giovanni Minoli e poi con Michele Santoro che hanno segnato entrambi in modo importante il giornalismo italiano rispetto alle inchieste. È stato sicuramente in quelle redazioni che ho maturato il desiderio di approfondire e andare a fondo della notizia».

**Come si spiega il successo del programma che è arrivato alla prima serata di Rai 2?**

«Probabilmente ho intercettato un pubblico divertito e desideroso di ascoltare un racconto diverso dei personaggi noti. Penso che il segreto sia lo sguardo ironico e la spontaneità a cui vengono chiamati ad aderire gli ospiti».

**Chi è stato l'osso più duro?**

«Sicuramente l'ex camorrista Anna Carrino così come al tempo l'ex terrorista Adriana Faranda, perché ti portano davanti a verità molto diverse. Per scavare a fondo ci vuole un metodo oltre ad approcciarsi a loro senza un surplus di giudizio, perché quello è già nei fatti ed è quello che spero si crei sempre lo spettatore in modo autonomo».

**Qual è l'intervista che non ha ancora fatto e vorrebbe fare?**

«Tante! Aspetto la Elly Schlein».

**Cosa trova di più sfidante nei suoi ospiti, la loro vanità o altri punti deboli?**

«Io non direi sfidante, ma senz'altro appassionante. Le fragilità e le zone d'ombra sono quelle che ci mettono a contatto con gli altri e che ci accomunano di più. In fondo le vite perfette sono molto meno affascinanti».

**Che effetto le fa sapere ha tanta presa tra i più giovani grazie alle versioni spezzettate delle sue domande su Tik Tok?**

«L'apprezzamento da parte dei giovani è per me il motivo di maggior orgoglio, perché riuscire a catturare la loro attenzione, visto che tra l'altro hanno una maggiore predisposizione a cogliere i contenuti ironici – per me sono fonte di ispirazione».



anche i loro commenti sui social –, mi fa davvero piacere. Non è consueto che un programma della televisione generalista riesca ad intercettare questo tipo di target».

**Al Festival di Dogliani intervisterà Urbano Cairo, cosa pensa del modello La 7?**

«Da subito l'impostazione de La 7 è stata quella di essere soprattutto un canale di informazione e di ospitare molti talk. E' una cosa molto preziosa per i telespettatori e in questo modo contiene anche i costi dell'intrattenimento».

**Quando ritornerà Belve?**

«Belve non lo so ancora quando ritornerà, ma la gramigna non muore mai: si torna!». —





# Le donne tv per il venerdì d'apertura a Dogliani si discute di coordinate

INAUGURAZIONE CON FAGNANI, CUCCIARI E BALIVO

CLARISSA MISSARELLI

**T**re, due uno, in onda: il **Festiva della Tv** di Dogliani torna alla sua dodicesima edizione, tra le colline delle Langhe, per accendere i riflettori sull'oggi e sul domani. Si parte venerdì 2 giugno, con vecchie conferme e un tema tutto nuovo: "Coordinate", firmato dalla direttrice artistica Federica Mariani. Quelle coordinate che sfuggono, che oggi più che mai è facile perdere. La strada per il futuro va costruita riflettendo sul presente e su come questo presente viene comunicato, in primis, dalla televisione. Le tre piazze protagoniste, Piazza Umberto I, Piazza Belvedere e Piazza Carlo Alberto saranno scenario di interventi, talk, musica e live radio nei tre giorni di festival: venerdì 2, sabato, 3, domenica 4 giugno.

Si parte con l'inaugurazione di **venerdì** con "Calcio d'inizio" per parlare di calcio e tifoseria e di come questi fenomeni vengano narrati sul piccolo schermo, alle 16 in Piazza Umberto I con Giulio Incagli, Pierluigi Pardo, Stefano Tallia e Roberto Pavanello. In piazza Belvedere, alle 16, la poesia di Guido Catalano, quella che può "salvare il mondo", con Beppe Cottafavi. Dallo stesso luogo, alle 18, Andrea Moccia "Geopop" si interroga sul ruolo dei social nella divulgazione scientifica con Andrea Lucatello. Attesi gli interventi di Francesca Fagnani, che intervisterà Urbano Cairo alle 18, Geppi Cucciari alle 19 e Caterina Balivo alle 20, tutti da Piazza Umberto I. Invece in piazza Carlo Alberto alle 18 c'è "Il West immaginario: cinema e paesaggi sonori" con Steve Della Casa, Luca Morino e Luca De Gennaro. Gli eventi sono gratuiti. —

© RIPRODUZIONE CON PERMESSA



**SABATO 3**

## Quanto piace la Royal Family

**A**l Festival della Tv di Dogliani ci si interroga sul perché delle cose. Perché, ad esempio, certi argomenti, certe persone hanno più presa sul pubblico rispetto ad altre. Lo faranno anche Alessio Orsingher e Luisa Ciuni con il loro intervento in Piazza Belvedere alle 11, quando metteranno sul tavolo tutti i perché del successo della Royal Family inglese.

Dopo il perché, viene il come. Come costruire un futuro di dialogo tra generazioni, tra i boomers e millennial, con Beniamino Pagliaro ed Enrico Bertolino: appuntamento in Piazza Carlo



Alberto alle 16 per riflettere sulle scelte di ieri e quelle di domani. Ci si chiede anche che cosa: che cosa è vero e che cosa è falso? Il ruolo del giornalismo nell'era delle fake news sarà oggetto di

discussione tra Luca Ubaldeschi, Daniela Preziosi, Francesco Cancellato, Andrea Malaguti, Agnese Pini e Alessandra Sardoni in Piazza Umberto I alle 16. Un dialogo per indagare l'etica di una professione tanto complessa, quanto necessaria. Tra gli incontri più attesi, in Piazza

Umberto I, quello tra Enrico Mentana e Aldo Cazzullo alle 19,30. c.miss. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOMENICA 4**

## Gli scenari del cambiamento climatico

l'ultima giornata del Festival a Dogliani, **domenica 4 giugno**, si tinge dei colori del futuro, della tecnologia, dell'ecosostenibilità.

Alle 12 in Piazza Carlo Alberto Paola Rivaro, Roberto Danovaro e Silvio Greco porranno lo sguardo sui nostri mari e su quello che potrebbero essere - o non essere più - nei prossimi anni.

Gli scenari che ci attendono, dal cambiamento climatico all'editoria musicale di domani: Marta Donà ed Elvira Serra rifletteranno sul management musicale al femminile e come gestirlo, dal marketing alla cura

degli artisti. Appuntamento alle 15,30 in Piazza Belvedere.

Futuro è anche intelligenza artificiale, un fenomeno che sta generando fantasmi e paure, ma anche risorse e possibilità: ne discuteranno Gianluca D'Aniello, Carlo De Marchis, Paolo Giovine, Emanuela Girardi e Riccardo Botta a partire dalle 16,30 in Piazza Belvedere.

Imperdibile, tra le altre cose, l'incontro di Alessandro Cattelan con il vicedirettore vicario de "La Stampa" Andrea Malaguti in programma alle 17 in Piazza Umberto I. c.MISS. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

